

Politica

Primarie Il neo candidato il 13 settembre presenterà il suo «programma di governo»

Il piano di Renzi: agenda Monti e faccia a faccia tv con Bersani

Il sindaco di Firenze in partenza: toccherà tutte le province

ROMA — A metà mattinata il suo portavoce, Marco Agnolletti, conferma ufficialmente l'anticipazione del *Corriere*: il 13 settembre Matteo Renzi salirà su un palco con un «programma di governo», si candiderà alle primarie del centrosinistra e subito dopo partirà con un camper per una campagna elettorale che toccherà tutte le 108 province italiane. A sera, invece, dall'interno dello staff renziano arrivano quelle due parole che potrebbero scandire il tempo della contesa tra il sindaco di Firenze e Pier Luigi Bersani, senza dimenticare Nichi Vendola. Sono le due parole attorno a cui «Matteo» potrebbe portare dalla sua un pezzo di classe dirigente del Pd: «Agenda Monti».

Roberto Reggi, l'ex primo cittadino di Piacenza che Renzi ha voluto alla guida del suo staff per le primarie, lo conferma senza esitazioni: «L'agenda Monti? Certo, sarà uno dei tasselli della campagna di Renzi. Condividiamo il rigore delle scelte fatte dal Professore, siamo convinti che abbia ridato stabilità all'Italia e siamo pure coscienti di quanto il premier sia credibile agli occhi dell'Europa». Un'analisi che Reggi completa con un messaggio che va ben oltre i confini dello semplice slogan. «Per quanto ci riguarda», spiega con un sorriso, «Monti dovrebbe rimanere a fare il ministro dell'Economia anche dopo».

È con in testa un pezzo dell'«agenda Monti» che Renzi oggi si presenterà a VeDrò, la convention organizzata dagli iper-montiani di Enrico Letta, che invece per ora sembrano destinati a sostenere Bersani. Ed è

sempre quello il punto chiave che avvicinerà all'orbita renziana molti dei fedelissimi di Walter Veltroni, che il 10 luglio scorso scrissero una lettera aperta — pubblicata dal *Corriere* — per chiedere che il Pd portasse l'agenda del Professore «nella prossima legislatura». Tra questi c'era Giorgio Tonini, che oggi dice: «La questione che noi abbiamo più a cuore è quella che riguarda il prosieguo dell'opera di riforme cominciata da Monti. Su questo ci rivolgiamo a tutti i candidati. Pur sapendo che quest'ultimo è molto più sensibile al tema».

Ma se molti dei veltroniani potrebbero sostenere Renzi, lo stesso non può dirsi dell'ex segretario. Tra «Matteo» e «Walter», infatti, non è mai scoccata la scintilla dell'amicizia. E non perché non siano mai stati fatti tentativi per avvicinarli, anzi. Poco meno di due anni fa, dopo la prima kermesse dei «rottamatori» che Renzi aveva convocato alla Leopolda, ci provò Giorgio Van Straten a mettere attorno allo stesso tavolo Renzi e Veltroni. E l'ex consigliere d'amministrazione della Rai ci riuscì pure. Peccato che, dopo quella volta, i due si siano visti pochissimo e parlati ancora meno.

Il motivo, probabilmente, va ricercato in tutte le volte che il sindaco di Firenze ha inserito l'ex segretario del Pd nella lista dei vari «D'Alema, Bindi, Marini» (e appunto «Veltroni») che, nella sua ottica, dovrebbero «andare a casa» e lasciare la poltrona dopo le tre legislature previste dallo statuto del Pd. Ed è lo stesso motivo per cui, nella classe dirigente del partito, c'è chi s'avvicina alla campagna di Renzi con circospezione. «Io,

per esempio, sono amico di Matteo da lunga data», spiega il deputato Roberto Giachetti. E, aggiunge, «sapendo che recupererò parte dell'agenda Monti nel suo programma sarei anche pronto a sostenerlo». Ovviamente, è il sottotesto di Giachetti, «bisogna sempre vedere se Renzi è interessato al contributo che può portare alla sua causa uno come me».

L'unico contributo a cui Renzi pensa adesso è quello degli amministratori locali — «soprattutto ex ds», dicono i suoi — che lavoreranno per lui sul territorio. Infatti anche chi gli è stato vicino per mesi, come Giorgio Gori, aspetta ancora di capire che ruolo avrà nella campagna delle primarie: «Parlerò con Matteo domani (oggi, ndr) e faremo il punto della situazione».

L'ex dirigente Mediaset potrebbe tornare utile alla causa visto che «Matteo» ha intenzione di proporre a Bersani un confronto televisivo. Ma il segretario, per adesso, si limita a poche parole. «Renzi? Io sono apertissimo a un confronto civile». E gli scappa un sorriso quando Roberto Benigni, alla festa di Reggio Emilia, prima gli dice che «è una gioia vederti, illuminati tutto l'ambiente...». E poi si lamenta con lui per averlo «lasciato solo tutta la sera con Renzi». Un Renzi che, in attesa di montare sul camper, comincia a fare i conti col Pdl fiorentino. Che, tramite il capogruppo a Palazzo Vecchio Marco Stella, accusa «il sindaco camperista». E gli chiede di dimettersi.

Tommaso Labate

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La scheda

Il sindaco

Matteo Renzi, 37 anni, ex presidente della Provincia di Firenze, dal 2009 sindaco della città per il Pd, ha annunciato che il 13 settembre si candiderà alle primarie del centrosinistra con «un programma di governo»

In camper
Renzi ha intenzione di partire in camper per una «campagna elettorale» che toccherà tutte le 108 province italiane

I veltroniani

Oggi il punto con Giorgio Gori. Con Renzi potrebbero schierarsi molti veltroniani

Precedenti
 tra bus
 e crociere

Camper Bettino Craxi usava il camper per i colloqui riservati. Lì nel '89 strinse il patto con Forlani che coinvolgeva anche Andreotti e nel '90 vide Veltroni e D'Alema (Ansa)

Pullman Romano Prodi girò l'Italia su due pullman durante la campagna elettorale dell'Ulivo nel '96. Un bus aveva una cabina «video box» per lasciare messaggi (Ansa)

Nave Silvio Berlusconi nel 2000 aprì la campagna elettorale su una nave da crociera. Il 16 settembre il Cavaliere tornerà in mare per un tour di 7 giorni (Ansa)

On the road Anche Beppe Grillo preferisce il camper per le campagne elettorali. Il leader del Movimento 5 Stelle lo usa per girare l'Italia e fare comizi (Fotogramma)

sfida
 Iaco di Firenze, Matteo Renzi, ha annunciato la sua candidatura alle primarie di sinistra alla scelta del candidato per il 2013. Girerà l'Italia con un camper

La partenza
 Il 13 settembre il sindaco di Firenze Matteo Renzi presenterà il suo programma di governo

Il divieto
 Secondo il codice della strada (art. 172), è vietato dormire sui letti e muoversi liberamente quando il veicolo è in movimento: Renzi dovrà dunque riposare sul sedile anteriore o sui divanetti, e non sui letti del camper

Connezzione
 Il camper di Renzi avrà un computer, il quale il sindaco di Firenze potrà gestire email e rimanere in contatto con i supporter su ebook e Twitter

Computer
 Prevista la presenza di almeno 4 computer

Lo staff
 Sarà composto per metà da donne: a guidarlo l'ex sindaco di Piacenza Roberto Reggi

Lo slogan
 Sarà ispirato a quello delle Olimpiadi di Londra 2012, «Inspire a generation»

Renzi visiterà tutte le Province d'Italia

Vasto
 Renzi farà una foto con dei ragazzi: la sua versione dell'immagine scattata un anno fa da Bersani, Vendola e Di Pietro

Gallipoli
 Passerà anche dalla roccaforte di D'Alema in Puglia

Firenze
 La partenza non sarà dal capoluogo toscano, ma di certo Renzi passerà dalla sua città

EMANUELE LAMEDICA